

IL PESO ECONOMICO

134 miliardi Secondo i dati di Unioncamere è questo l'apporto economico totale degli stranieri all'economia italiana.

3,2 miliardi È la stima del gettito fiscale, includendo anche le tasse più rilevanti, che deriva dal lavoro degli stranieri.

7 miliardi Sono il totale dei versamenti contributivi effettuati all'Inps dagli stranieri. 2,4 direttamente dai lavoratori, il resto dai datori.

Foto Ansa



Attualmente si contano più di 180mila cittadini stranieri che sono titolari di un'impresa

→ **Due milioni** di immigrati lavoratori contribuiscono al 9,5% del Pil: circa 134 miliardi di euro

→ **Senza contare** poi che sugli stranieri si reggono anche i conti dell'Inps. Versano circa 7 miliardi

E se si fermassero? A perdere saremmo solamente noi

Il lavoratore straniero è sempre più importante nell'economia italiana. Secondo i dati di Unioncamere producono un decimo del nostro Pil ma sono anche quelli che ricevono di meno dal Welfare.

ROBERTO ROSSI

ROMA

E se a un certo punto di fermassero? Se l'Italia dovesse rinunciare

all'apporto degli immigrati? Cosa succederebbe? Di certo saremmo più poveri. Molti più poveri. I due milioni di immigrati lavoratori (di cui la metà iscritta ai sindacati) contribuiscono al 9,5% del prodotto interno lordo. In valori assoluti, secondo le stime di Unioncamere, si tratta di 134 miliardi di euro. All'incirca come tredici leggi finanziarie targate Tremonti. Saremo più poveri noi, ma anche i nostri figli. Perché sul lavoro degli immigrati

si reggono anche i conti dell'Inps. I versamenti contributivi effettuati all'Istituto nazionale di previdenza sociale sono stimati in oltre 7 miliardi di euro, dei quali oltre 2,4 pagati direttamente dai lavoratori stranieri e la restante quota dai datori di lavoro.

OCCUPATI

Gli stranieri al lavoro dunque sono una risorsa. E sono ogni anno di più. Nel 2008, certifica il rapporto

Caritas sull'immigrazione, il loro numero tra gli occupati è salito di 200 mila unità. Del resto, nel mercato occupazionale italiano i lavoratori nati all'estero sono il 15,5% del totale. Tra questi una buona fetta sono gli italiani di ritorno, ma la maggioranza sono stranieri. Che presentano caratteristiche ben precise. La prima, secondo sempre il dossier Caritas, è l'estrema motivazione a riuscire, per il fatto che per loro la migrazione rappresenta